



Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia e ti ho preso per mano; ti ho *formato* e stabilito come alleanza del popolo e luce delle nazioni (Is. 42,6)

1° incontro

“Che il Cristo abiti per la fede nei vostri cuori e così, radicati e fondati nella carità, siate in grado di comprendere con tutti i santi quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità, e conoscere l'amore di Cristo che sorpassa ogni conoscenza, perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio” (Ef. 3:17-19)

DIO È SANTO (*separazione di Dio*)

nessuno conosce Dio...

- **1.** Dio è Santo. L'aggettivo *Santo* in primo luogo significa *Separato, Altro*. Significa che Egli non è un uomo, significa che Egli è diverso da noi, che noi non conosciamo nulla di Lui. I suoi pensieri e le sue vie srestano inconoscibili **Is. 55,8** .
- Dio quindi non si conosce, nessuno lo ha mai visto. Nell'Antico Testamento solo di Mosè si dice che abbia visto Dio, ma non davanti bensì di spalle. Infatti la visione della Gloria di Dio non è alla portata di nessun uomo **Gv. 1,18; Es. 33,17-23**
- Dio è Trascendente, sta al di sopra di tutto, e la Sua trascendenza si riassume in queste caratteristiche evidenziate nell'Antico Testamento:
 - Patto di alleanza, del più forte con il più debole **Es. 24,8** (libro dell'Esodo dal cap. 20 al 24)
 - Impronunciabilità del Nome, nessuno conosce **Es. 3,14; Es. 20,7**
 - Invisibilità del Volto, altrimenti si muore **Es. 33,20**
- **2.** Ma Santo in secondo luogo significa anche che in lui non c'è peccato. Il peccato è qualcosa che Dio allontana da sé, Egli non può tollerare alcuna iniquità. **Levitico 11,44-45**
- **3.** In terzo luogo, *Santo* non significa solo *diverso dagli uomini perché assolutamente separato dal peccato*, ma, come ci insegna Gesù, *Santo* significa anche *giusto, perfetto*. La giustizia, la perfezione di Dio consiste nel trattare tutti gli uomini, giusti e ingiusti, come creature amate e chiamate a diventare Suoi figli. **Matteo 5:44-45.48** amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti. [...] Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste.
- Il sentimento che proviamo di fronte alla santità di Dio è di *timore e tremore*, di venerazione e rispetto, di coscienza della nostra piccolezza e della Sua grandezza.

DIO È AGÀPE (*comunione con Dio*)

... se non il Figlio...

Pur essendo Trascendente, con Gesù le caratteristiche di Dio evidenziate nell'Antico Testamento assumono un nuovo significato:

- Dio fa con noi una seconda alleanza, la Nuova Alleanza **Lc. 22,20** . L'iniziativa è sempre di Dio, che decide di morire per noi, ma questa volta siamo noi i più forti, coloro che hanno avuto il potere di “uccidere Dio stesso”. Dio si è reso debole per noi **2Cor. 8,9** . **Fil. 2,5-8**
- Dio ha un nome nuovo, che non è più il tetragramma ebraico, ma è *Agàpe* **1Gv.**

4,8,16 . Dio è chiamato anche Padre da Gesù ed anche noi lo chiamiamo Padre, ma solo per coloro che accolgono la Sua proposta d'amore e decidono di vivere come Suoi figli.

- Dio ha un volto che è stato visto, il volto di Gesù. Tale volto è immagine (icona) del Dio invisibile **Col. 1:15** .

Il sentimento che proviamo di fronte alla all'amore di Dio e alla sua condiscendenza verso di noi è di *stupore, meraviglia*.

DIO CHIAMA

...e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare. (Mt. 11,27b)

Dio è amore, è Tre Persone, amore dinamico non chiuso in se stesso. Egli è pluralità, è da sempre in relazione, anche in se stesso. Il suo amore è "eccessivo", sovrabbondante, dunque crea, si esprime nel donare vita. Tra gli esseri crea l'uomo. L'*esistenza* è la prima chiamata che Dio rivolge all'uomo, egli forma ogni uomo nel grembo di una madre **Sal. 138(139)**.

Ma la *formazione* di ogni uomo è *continua*, l'uomo viene continuamente creato e ricreato. Dio infatti crea l'uomo a sua immagine, e ogni uomo, per quanto peccatore, continua a portare dentro di sé questa bellezza originale. Tuttavia Egli non ci dà la *somiglianza*, perché essa rappresenta il nostro cammino per diventare sempre più somiglianti a Gesù Cristo. Dunque Dio mi chiama all'*esistenza* e poi mi chiama alla *santità*, che consiste nel rassomigliare ogni giorno a Gesù. **Gn 1,26-27**

Ognuno è chiamato e scelto *individualmente* e all'interno di un *Corpo*. L'iniziativa è di Dio: Egli chiama ognuno all'*esistenza* in un luogo e in un tempo, e chiama ognuno alla *santità* insieme ad altre sorelle e fratelli. Tutto è scelto da Lui, non noi abbiamo scelto. Siamo all'interno di un *Corpo* per essere un popolo nuovo, un popolo che Egli si è scelto per Lui stesso. Chiamandoci alla *santità*, Dio ci separa dal resto del mondo **Gv. 15,16-19** ; **Mc. 10,28-30** ; **Lv. 20,26** . *sequela del lasciare madre padre figli...*

Siamo tutti chiamati alla *vita eterna*, a tornare da Lui. Egli è la nostra eredità **Sal. 15,5-6** e addirittura portiamo con noi tutta la creazione **Rm. 8,22-23** .

Lasciamo che la Parola e l'insegnamento ascoltato venga a "scomodarci": cercherai in queste settimane di fare una verifica sulla tua preghiera personale, sulla tua esperienza nel gruppo, sulla tua vita in famiglia e sulla tua vita sociale e lavorativa.

Certo non è facile lasciarsi scomodare dalla Parola del Signore, ci sono in noi dubbi, resistenze, paure, fragilità, il tutto condito con una buona dose di peccato! Ma il Signore non si rassegna e chiama te, sua creatura, ad una intimità e ad una comunione più profonda e più vera con Lui, tuo Creatore.

La mia vita si fonda su una chiamata di Dio: questo comporta innanzitutto un orientamento sicuro della mia esistenza e la possibilità di leggere ogni avvenimento della mia vita alla luce del fatto che Dio si prende cura di me, mi guida e che suscita il cammino che devo compiere per giungere alla mia vocazione di figlio.

Devo sradicare il germe della ribellione, dell'individualismo e dell'autoaffermazione dalla mia vita per cominciare a percepirmi non come un puntino nell'universo lasciato a se stesso, ma come colui che è legato a Dio da un'alleanza eterna e che non verrà mai meno: non sono solo, sono con Dio e Dio è con me, questo me lo ha rivelato Gesù! Questo ha delle conseguenze pratiche nella tua vita.

Preghiera personale: Il Figlio (Gesù) mi ha rivelato un Dio che è amore-per-me, un amore da accogliere nell'oggi della mia vita: la preghiera è il luogo di questa accoglienza.

Dov'è che mi scopro figlio? Nella preghiera, nel tempo che dedico a conoscere Dio.

La preghiera ti dovrà scomodare: stabilisci un "tempo preciso" ogni giorno.

La tua preghiera diventerà sapienza, cioè quell'orientamento della vita che plasma tutto ciò che fai: Queste settimane la tua preghiera consisterà nel prendere coscienza che è Dio che ti ha creato e che ti ha creato per essere santo come Lui è Santo.

Il Signore ti invita a **RIMANERE** ogni giorno con Lui e a non scappare!

Preghi? Quanto preghi? Hai un momento di preghiera personale? Hai un momento nel quale "stacchi la spina" da tutto e ti dedichi a Dio? Trovi tempo per Dio o dedichi tutto il tuo tempo a tuo marito/moglie, figli, lavoro, amici, studio, tempo libero? Sei uno che rimane con Gesù o che scappa da Gesù?

Sei cosciente che la vita spirituale richiede un tempo preciso quotidiano da dedicare alla preghiera, alla lettura della Parola di Dio, degli insegnamenti e degli spunti di riflessione (15 min, 1 ora, 2 ore...)?

A fine giornata fai l'elenco delle cose che hai fatto durante il giorno e vedi se oggi sei "fuggito" da Dio.

Rapporto con te stesso: il Figlio ti ha rivelato che il Padre è colui che ti crea e che è con te!

Capisci che è Dio il Signore della tua vita o pensi di essere tu il padrone? Vivi la tua vita da padrone? Sei il padrone del tuo tempo? Sei il padrone delle tue giornate? Lasci che il Signore regni sul tuo tempo o hai altri signori? Chi gestisce la tua vita? Tu? La tua famiglia? Il tuo lavoro? Le tue preoccupazioni? Chi è il Signore del tuo passato, presente e futuro?

Chi è il padrone del tuo corpo? Percepisco il corpo, la vita, la salute come un dono? Mangio troppo? Bevo troppo? Fumo troppo? Vivo in ansia? Prendo troppe medicine? Ne prendo poche? Ho paura del futuro? Mi sento solo?

Vita nel gruppo e vita fraterna: non sei tu ad aver scelto il Signore, ma è il Signore che ha scelto te e ti ha scelto insieme ad altri fratelli che condividono con te la stessa chiamata, la stessa vocazione!

Con quale idea vieni al gruppo? Per tua scelta o perché senti innanzitutto che Dio ti ha rivolto una chiamata? Sei cosciente che Dio ti ha chiamato nel gruppo? Vieni solo perché te l'hanno detto altri? Sei cosciente che il Signore ti chiama a santità? Sei cosciente che nel gruppo (insieme alla Chiesa) tu ti salvi? Pensi che il gruppo sia solo "qualcosa" in più?

Accetti che Dio lavori nella tua vita di fede secondo modalità che non sono le tue? È Dio che dice a te come fare o sei tu che dici a Dio "cosa dovrebbe fare"? Ti ribelli a Dio? Chi è il Signore della tua vita spirituale? Hai fiducia in Dio? Sei cosciente che tu sei l'opera più preziosa per Dio? Accet-

ti i momenti di difficoltà capendo che a volte è il Signore che sta operando nella tua vita o scappi? Hai fiducia che il Signore ti trasforma in un santo?

E i fratelli? Sei cosciente che essi sono chiamati quanto te? sei cosciente che essi hanno la tua stessa dignità? Anche loro sono creati da Dio per essere santi! Ti lamenti del loro cammino? Guardi solo le loro imperfezioni o riesci a vedere il loro progresso, le loro vittorie, le loro guarigioni? Che cosa condividi con i fratelli? Le tue lamentele le grazie che Dio vi elargisce continuamente? Sei cosciente che non sei tu che ti scegli i fratelli con i quali camminare? Accusi Dio di aver scelto male?

Durante la preghiera comunitaria sei “un’isola”? ti percepisci solo o insieme agli altri? Ti senti “corpo”? percepisci che Dio ti convoca per parlarti insieme agli altri o aspetti che Dio ti parli singolarmente?

È Dio che sceglie i tuoi fratelli ed è Dio che sceglie il “pastorale”? Sei cosciente che non sei tu che scegli come “deve andare” un gruppo? Ti lasci dire dai fratelli o pretendi che essi facciano ciò che tu dici? Riesci a cogliere una pedagogia di Dio dietro i comportamenti dei fratelli? Riesci ad entrare in un clima di fiducia?

Vita in famiglia: “Ho sbrigato le faccende di casa e poi, di corsa, sono venuto alla preghiera”! Il mio primo dovere non è “preparare da mangiare”, “preparare i panni ai miei figli” etc. etc., ma rispondere innanzitutto alla chiamata che Dio mi rivolge a stare con Lui! Questo non significa che le altre cose non sono importanti, ma significa capire che tutte queste cose riceveranno una forza ed una efficacia nuove a partire dal mio rapporto con Dio.

Infatti, come faccio ad essere sicuro che ciò che faccio per mio marito, per i miei figli, per la mia famiglia è buono? Sono cosciente che anche loro sono chiamati da Dio ad entrare in comunione con Lui? cosa faccio per far sì che questo incontro si realizzi? Chi è il Dio dei miei figli? Chi è il Dio di mio marito? Lascio che sia Gesù il Signore dei miei figli o sono io il loro signore? assumo il modo di pensare, le soluzioni, le prospettive di Dio nei riguardi dei miei figli o la mia maternità/paternità è solo umana? So dire dei no? So lasciare i miei figli liberi di imparare e di sbagliare? So affidarli a Dio?

Vita in società, nel lavoro, nelle amicizie: noi siamo chiamati a santità, siamo chiamati ad andare contro corrente e a non conformarci alla “mentalità di questo secolo”!

So rinunciare qualche volta alla televisione? So rinunciare ai discorsi osceni o mi conformo? Riesco a non uniformarmi alla mentalità comune? Vivo secondo la logica del “si è sempre fatto così” e del “tutti fanno così”? hai la capacità di pronunciarti sui temi come l’aborto, l’eutanasia, la contraccezione anche se a volte è controcorrente?

Es. La pillola anti-concezionale. I vestiti firmati e costosi.

Rubi? Hai dei guadagni illeciti? Corrompi? Inganni? Vuoi apparire migliore degli altri? Più ricco degli altri? Più bravo degli altri?

La Chiesa è nostra madre, nella società di oggi c’è un attacco ed una aggressione costante nei confronti del Papa, dei Vescovi, dei preti, delle parrocchie: cosa facciamo? Chi difende la Chiesa? Come parli della Chiesa in famiglia, al lavoro, con gli amici? Sei uno che fascia le piaghe della chiesa o sei uno che colpisce a morte il corpo di Cristo? Sei uno che aiuta i sacerdoti o sei uno che getta fango su di loro? Percepisco che la chiamata di Dio è chiamata nella Chiesa, egli è colui che mi sta accanto attraverso tutti i cristiani?